

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Ufficio Stampa

Comunicato stampa

Roma, 29 maggio 2012

Il Rapporto annuale dell'Inps viene presentato, nella Sala della Lupa della Camera dei Deputati, per la quarta volta. Questa edizione restituisce l'immagine di un Istituto ancora più consapevole del ruolo che è chiamato a svolgere in questo particolare momento di difficoltà economica per il Paese, anche alla luce della confluenza nell'Inps dell'Inpdap e dell'Enpals.

I risultati finanziari dell'attività

Il flusso finanziario complessivo annuo (entrate e uscite) nel 2011, riferito alla sola gestione Inps, risulta pari a 574 miliardi di euro (750 miliardi se si considerano anche l'Inpdap e l'Enpals). I principali risultati del Bilancio 2011 mostrano un avanzo finanziario di competenza di 831 milioni di euro, per effetto della differenza fra i 287.582 milioni delle entrate e i 286.751 milioni delle uscite. Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio del 2011, è stato misurato in 40.100 milioni di euro.

Le entrate contributive sono aumentate complessivamente nel 2011 del 2,3% (considerando le sole entrate contributive provenienti dalle imprese l'incremento è del 4%), arrivando a 151.067 milioni di euro. La spesa pensionistica, al netto delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili ed altre prestazioni minori, ammonta a 181.560 milioni di euro. L'incidenza sul PIL della spesa pensionistica è dell'11,5%, rimanendo sostanzialmente immutata rispetto agli scorsi anni.

Iscritti, pensionati e pensioni

Nel 2011 risultano iscritti all'Inps quasi 20 milioni di lavoratori, pari all'86,9% del totale degli occupati, che diventano 23,8 milioni se si considerano gli iscritti ad Inpdap ed Enpals.

Il numero delle pensioni Inps in essere al 31 dicembre 2011, escluse le pensioni di invalidità civile, è di 15.629.790, in leggero calo rispetto al 2010, quando superavano i 16 milioni.

Ufficio stampa
tel. 0659055085

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Al 31 dicembre i pensionati Inps, titolari cioè di almeno una prestazione erogata dall'Istituto, sono 13.941.802 (16,6 milioni se si aggiungono i pensionati Inpdap ed Enpals) di cui il 59% donne, che percepiscono il 44% totale dei redditi pensionistici, e il 41% uomini, cui va il 56% dei redditi pensionistici.

Il reddito pensionistico mensile medio, cioè il reddito che deriva dalla media dei trattamenti previdenziali e assistenziali erogati sia dall'Inps sia da altri enti, è pari a 1.131 euro (nel 2010 era di 1.084 euro).

L'importo medio mensile delle pensioni previdenziali Inps, cioè delle pensioni che traggono origine dalle diverse forme di contribuzione, è invece di 859 euro.

Il valore medio mensile della pensione risultante dalla media dei trattamenti sia previdenziali sia assistenziali erogati dall'Istituto è pari a 770 euro.

Il valore medio mensile della pensione percepita dalle donne (569 euro) è notevolmente inferiore a quello della pensione incassata dagli uomini, che è pari a 1.047 euro.

Ciò è dovuto sia alla maggiore presenza femminile fra i titolari di prestazioni assistenziali (di importo più basso), sia ai valori medi delle pensioni previdenziali più bassi per le donne. Le donne, infatti, sono la maggioranza fra i pensionati di vecchiaia (63%), prestazione il cui importo medio mensile è di 684 euro e che fa registrare una consistente differenza nei valori medi fra uomini (887 euro) e donne (563 euro). Di contro, gli uomini costituiscono l'81% dei pensionati di anzianità, il cui importo medio mensile è di 1.500 euro (1.582 euro per gli uomini e 1.150 per le donne).

Considerando il complesso delle pensioni in essere (sia previdenziali che assistenziali) circa il 77% degli assegni presenta un valore medio mensile inferiore ai 1.000 euro (nel 2010 erano il 79%). Di questi, il 49% è al di sotto dei 500 euro (nel 2010 era il 50,8%), mentre quasi il 12% si colloca fra i 1.000 e i 1.500 euro (nel 2010 era l'11,1%). Al di sopra dei 1.500 euro è il restante 11% (di cui solo il 2,6% supera i 2.500 euro).

Nel 2011 i tempi di liquidazione delle domande di pensione sono ulteriormente migliorati. La percentuale di prestazioni liquidate entro 30 giorni è dell'88,6%, che sale al 98,1% entro il limite dei 120 giorni, termine oltre il quale decorrono gli interessi legali.



La maggioranza dei trattamenti di natura assistenziale è rappresentata dalle pensioni di invalidità civile e dalle indennità di accompagnamento.

Al 31 dicembre 2011 le prestazioni agli invalidi civili erano complessivamente 2.733.970 (nel 2010 erano 2.713.282), di cui il 69% indennità. Le donne sono risultate titolari del 62% delle prestazioni.

La spesa complessiva per i trattamenti di natura assistenziale è stata nel 2011 di 16,7 miliardi di euro (nel 2010 era stata di 16,57 miliardi). L'importo medio mensile delle prestazioni è stato di 404 euro.

Il sostegno del reddito

Nel 2011 sono proseguite le azioni dirette a contrastare l'impatto sociale della crisi. L'importo erogato per il sostegno al reddito (comprensivo della copertura per la contribuzione figurativa) è stato di 19,1 miliardi di euro.

La spesa per la Cassa integrazione ordinaria è stata di 796 milioni di euro, cui occorre aggiungere 498 milioni per la contribuzione figurativa, a fronte di contributi incassati per 2.710 milioni di euro.

1.311 milioni di euro, più 1.051 milioni per i contributi figurativi, è stata la spesa per la cassa integrazione straordinaria, per la quale sono stati incassati 1.042 milioni di contributi, mentre 678 milioni di euro, più 677 milioni di euro per la copertura figurativa, a fronte di 25 milioni di euro di contributi incassati, sono stati spesi per la cassa integrazione in deroga.

La spesa per la disoccupazione e per la mobilità è stata, rispettivamente, di 6.544 milioni e 1.401 milioni di euro, oltre a 5.104 milioni e 1.040 milioni di euro per la contribuzione figurativa. I contributi incassati sono stati 3.481 milioni di euro per la prima e 640 milioni di euro per la seconda.

I beneficiari dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola sono stati 494.335, mentre 526.058 lavoratori hanno beneficiato dell'indennità di disoccupazione ordinaria agricola. La disoccupazione con requisiti ridotti è stata concessa, rispettivamente, a 495.891 (non agricola) e 5.810 (agricola) persone.

I tempi di liquidazione dell'indennità di disoccupazione hanno fatto registrare un notevole miglioramento nel 2011. Il 96,64% delle indennità ordinarie non agricole è stato erogato entro 30 giorni dalla domanda (nel 2010 era il 93,81%), mentre nello

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



stesso tempo è stata conclusa la procedura per il 95,47% delle domande di disoccupazione con requisiti ridotti (nel 2010 era il 91,61%).

La vigilanza

Il tema della legalità riveste una priorità assoluta nelle strategie dell'Istituto, che opera in azione coordinata con gli altri soggetti istituzionali cui è affidato il compito di prevenire comportamenti illegittimi e di recuperare i crediti accertati.

Nel 2011 sono stati compiuti 73.722 accertamenti ispettivi, che hanno rivelato irregolarità in 57.224 casi. Le imprese in nero e i lavoratori autonomi non iscritti sono stati 14.077, mentre 56.660 sono risultati i lavoratori dipendenti irregolari o in nero. Sono stati accertati 602 milioni di contributi evasi, che aggiunti ai 180 milioni accertati per somme accessorie e i 199 milioni risparmiati per l'annullamento di rapporti di lavoro fittizi, portano il totale generale accertato a 981 milioni di euro.

La nuova organizzazione

L'Istituto è stato interessato in questi ultimi anni da un profondo processo di riorganizzazione aziendale. Un nuovo modello organizzativo ha riguardato tanto le strutture centrali che quelle periferiche. Al 31 dicembre 2011 il personale in servizio è risultato essere di 26.706 dipendenti, il 3,4% in meno rispetto all'anno precedente, un numero sensibilmente inferiore a quello impiegato negli stessi settori in Paesi come la Germania (circa 60 mila) o la Francia (circa 100 mila).

Il calo del personale è stato accompagnato da una crescita costante dei volumi di produzione, che ha registrato un incremento del 2,1% rispetto al 2010. L'effetto combinato dell'incremento della produzione e della contemporanea riduzione del personale ha determinato un incremento di oltre il 6% dello standard globale di produttività (rapporto fra produzione e personale presente nelle sedi).

La telematizzazione

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



In questi ultimi anni, l'Inps ha sviluppato un'ampia e complessa gamma di servizi e domande di prestazione accessibili direttamente dal portale internet dell'Istituto, www.inps.it, e tramite il Contact center integrato Inps-Inail.

Nel corso del 2011 è stato dato un forte impulso all'utilizzo esclusivo della rete telematica per la richiesta e la fruizione dei servizi, prevedendo, al contempo, per le categorie di utenti meno inclini all'uso degli strumenti telematici, varie tipologie di supporto, incluso il sostegno da parte di patronati o altri intermediari autorizzati.

Sul sito web istituzionale sono consultabili 21.254 pagine web. Nel 2011 i visitatori sono stati 208,2 milioni, pari a 570 mila in media ogni giorno (numero che risulta ancora cresciuto fino ad oltrepassare la media attuale di 650 mila visitatori). I Pin rilasciati sono 7,6 milioni. È stato attivato il "Portale dei pagamenti", nuovo servizio telematico che rende più semplici le operazioni di pagamento online.

Non meno importanti appaiono i numeri del Contact center integrato. I contatti gestiti dagli oltre 1.300 operatori sono stati nel corso del 2011 più di 14 milioni.